

# È deflazione, prezzi mai così giù da 56 anni

A gennaio l'indice del carovita cala dello 0,6%. Carburanti meno 15%. Salgono però gli alimentari  
Cambia il paniere: entrano il «car sharing» e il caffè al ginseng, escono il dvd e il navigatore

## Tendenza

Secondo le previsioni di Nomisma, l'Italia nei prossimi mesi resterà in deflazione

**ROMA** Dal settembre 1959 i prezzi al consumo non erano mai scesi così tanto e l'Italia torna in deflazione: dopo la variazione nulla di dicembre, l'Istat rivela che a gennaio l'indice diminuisce dello 0,6% rispetto allo stesso mese del 2014, toccando il livello più basso da 56 anni (-1,1%). Su base mensile il calo è dello 0,4%.

Nelle stime preliminari emerge tuttavia una inversione di tendenza per il «carrello della spesa», che contiene gli oggetti acquistati con maggiore frequenza: a gennaio i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,1% su base annua, dalla flessione dello 0,2% di dicembre. Su base mensile i prezzi crescono dello 0,6%.

A pesare sulla deflazione registrata a gennaio 2015 (come già ad agosto e settembre 2014), è soprattutto la componente energetica: la flessione su base annua dell'indice (-0,6%), spiega l'Istat, è dovuta

in larga misura all'accentuarsi della caduta tendenziale dei prezzi dei beni energetici e in particolare non regolamentati (-14,1%, da -8% di dicembre). In particolare i carburanti segnano una flessione del 15,2% annuo (da -8,6% di dicembre), arrivando in questo modo al livello più basso dal luglio 2009 (-19,2%).

La flessione su base annua dell'indice generale dei prezzi al consumo è dovuta anche al rallentamento della crescita annua dei prezzi dei servizi, con particolare riferimento a quelli relativi ai trasporti (+0,2% dopo che il dato di dicembre aveva fatto registrare un +2%). A contenere in parte il calo è l'aumento dei prezzi dei vegetali freschi (+7,1%), anch'essi influenzati da fattori stagionali. Rispetto a gennaio 2014, i prezzi dei beni diminuiscono dell'1,5% (-0,8% a dicembre) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi si dimezza (+0,5% da +1% del mese precedente). Di conseguenza rispetto a dicembre 2014 il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di due decimi di punto percentuale.

Per misurare l'inflazione l'Istat decide di cambiare il paniere: tra i 1.441 prodotti (erano 1.447 nel 2014) i nuovi consumi delle famiglie si arricchiscono di «pasta e biscotti senza glutine, birra analcolica, bevande al distributore automatico, caffè al ginseng al bar, car e bike sharing, e assistenza fiscale per il calcolo delle imposte sulla casa». Escono dagli acquisti più frequenti «registratore dvd, navigatore satellitare, impianto hi-fi e corso di informatica», oggetti e abitudini che ormai fanno parte del passato, spazzati via soprattutto da *smartphone* e *tablet*.

Analizzando i dati dell'Istat, Adusbef e Federconsumatori vedono «una stagnazione dell'economia» e la Confcommercio ipotizza «una uscita dalla deflazione più difficile del previsto». Previsioni negative anche per Nomisma: «I prezzi sono in deflazione e lo saranno ancora nei prossimi mesi per l'impatto del petrolio: per questo è essenziale che il "quantitative easing" (acquisto di titoli di Stato ndr) della Bce abbia successo».

**Francesco Di Frischia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## 1959

● L'Italia è in deflazione (-0,5%) nell'anno in cui Modugno vince Sanremo con «Piove»

● Nel paniere Istat sui prezzi ci sono beni oggi scomparsi, come cerini, rullini fotografici e le sigarette Nazionali esportazione

● Nel vestiario figurano, tra l'altro, i tessuti in seta artificiale, il basco per ragazzo, tela per confezionare le lenzuola

● Il paniere include tra gli articoli igienici e sanitari l'olio di fegato di merluzzo, brillantina e purganti salini

● L'Istat rileva anche i prezzi della legna da ardere, del coke per le stufe, fiammiferi e gas in bombole

● Tra le curiosità del paniere di allora anche le spese per attività politiche e i servizi di stenografia

## 2015

● L'Italia è di nuovo in deflazione anche se la variazione dei prezzi di beni e servizi viene rilevata su un paniere molto diverso da quello di 56 anni fa

● Per riflettere le mutate abitudini di consumo alimentare l'Istat inserisce pane e biscotti senza glutine, dato che la celiachia è più diffusa che in passato, e la birra analcolica

● Entrano anche il car sharing (le auto in condivisione) e il bike sharing, un servizio ormai messo a disposizione da molti Comuni. Debutteranno anche le bevande consumate ai distributori automatici

● Con gennaio escono invece dal paniere i navigatori satellitari (ormai forniti come optional oppure di serie da tutte le case d'auto) e per ragioni simili gli impianti hi-fi e il lettore di dvd



Macchina per cucire



Sigarette Nazionali esportazione



Pane e biscotti senza glutine



Car sharing



Pennini e inchiostro



Rullino fotografico



Bevande al distributore



Ricambi per rasoi



Filo in cotone per cucito



Cerini e fiammiferi



Caffè al ginseng al bar



Assistenza fiscale per la Tasi e l'Imu